

**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA SICUREZZA DEL LAVORO  
NELLE CAVE  
E NELLE AZIENDE DEL SETTORE DEL MARMO  
DEL DISTRETTO APUO-VERSILIESE**

tra

**Regione Toscana**  
in persona del Presidente dott. Enrico Rossi  
piazza Duomo n. 10, palazzo Strozzi Sacrati, 50122 Firenze

**Procura Generale presso la Corte di Appello di Genova**  
in persona del Procuratore generale della Repubblica dr.ssa Valeria Fazio  
piazza Portoria 1 - 16121 Genova

**Procura Generale presso la Corte di Appello di Firenze**  
in persona del Procuratore generale della Repubblica f.f.  
avvocato generale Francesco D'Andrea  
c/o Nuovo Palazzo di Giustizia, viale Guidoni n. 61 , 50127 Firenze

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa**  
in persona del Procuratore della Repubblica dott. Aldo Giubilaro  
piazza Alcide De Gasperi, 1 - 54100 - Massa

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca**  
in persona del Procuratore della Repubblica f.f. dott. Giuseppe Amodeo  
via Galli Tassi, 61 – 55100 Lucca

Premesso che:

- la Regione Toscana ritiene prioritario il perseguimento dei più alti standard di sicurezza del lavoro e da tempo, nell'ambito delle proprie competenze, ha intensificato le azioni mediante interventi normativi, di formazione a tutti i livelli e di coordinamento delle azioni in materia di vigilanza;

- il settore del marmo è interessato da un elevato numero di eventi infortunistici e che la sequenza di infortuni gravi e mortali a partire dal 2015 ha segnato una preoccupante inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti;

Ricordato che circa un terzo delle imprese del settore opera in provincia di Lucca e la restante parte nella provincia di Massa Carrara dove è concentrata il 90 per cento della attività estrattiva;

Considerato che per raggiungere più alti livelli di sicurezza nel settore, nel comprensorio Apuo-Ver-siliese dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest, è necessario intensificare in maniera significativa i controlli per il rispetto delle condizioni di legge nei 170 siti estrattivi e nelle circa 600 aziende lapidee secondo le modalità definite dallo specifico progetto di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 458 del 17 maggio 2016 e che questo protocollo costituisce un elemento fondamentale per la sua attuazione;

Ritenuto necessario allargare il raggio del coordinamento delle azioni necessarie alla verifica delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro coinvolgendo le Procure generali e le Procure della Repubblica competenti sui territori sulla base di criteri condivisi ed in modo da conferire più efficacia all'azione preventiva e repressiva della violazione delle norme nei territori interessati dalle attività lavorative legate al marmo;

Valutata la necessità di favorire una maggiore sinergia tra gli uffici di procura competenti sull'area territoriale interessata e il Dipartimento della Prevenzione della Azienda USL Toscana Nord-Ovest in modo da contribuire alla realizzazione di azioni oltre che repressive anche di tutela complessiva del sistema per raggiungere standard elevati di sicurezza nelle aziende e nei siti estrattivi;

Ritenuto inoltre necessario ed opportuno, ai fini prima richiamati, prevedere il supporto all'attività delle Procure competenti attraverso la messa a disposizione da parte della Regione di personale della Azienda Toscana Nord-Ovest e di giovani del servizio civile;

Valutata l'opportunità di prevedere la possibile implementazione del presente protocollo attraverso l'adesione di altre amministrazioni statali od enti pubblici, in considerazione dell'importante contributo che le stesse possono dare al raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, anche attraverso il loro coinvolgimento, per le specifiche competenze, nelle attività di vigilanza sui luoghi di lavoro;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240 (Individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari nonché decentramento su base regionale di talune competenze del Ministero della Giustizia);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

Vista la legge regionale 13 luglio 2007 n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro), ed in particolare l'articolo 25 inerente il potenziamento ed il coordinamento delle attività di controllo in materia di sicurezza nei luoghi lavoro;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) ed in particolare l'articolo 67 relativo alla disciplina dei dipartimenti di prevenzione, all'interno del quale sono assolte le funzioni di prevenzione sui luoghi di lavoro;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 84 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. n. 40/2005);

Vista la legge regionale 25 marzo 2015 n. 35 "Disposizioni in materia di cave" ed in particolare gli articoli 50 e 51 sulle funzioni in materia di vigilanza;

Ricordato che con deliberazioni della Giunta regionale:

- 1) n. 151 del 1 marzo 2016 è stato approvato il piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza sul lavoro che contiene uno specifico allegato con le azioni nel settore estrattivo e lapideo;
- 2) n. 458 del 17 maggio 2016 sono state approvate le linee di sviluppo tecnico del progetto "Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese";

tutto ciò premesso le parti concordano quanto segue

#### Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente Protocollo d'intesa ha ad oggetto la collaborazione tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, per il rafforzamento nei territori di competenza dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro nelle cave estrattive del marmo e nelle aziende di lavorazione di tale materiale.

#### Art. 2 Obiettivi

1. Con il presente atto le parti intendono promuovere le finalità di cui all'articolo 1 attraverso la previsione di misure tali da favorire la realizzazione di una serie di azioni, in particolare nei confronti delle cave estrattive del marmo e delle aziende di lavorazione di tale materiale che insistono sui territori del Distretto Apuo-Versiliese dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest che abbiano i seguenti obiettivi:

- a) intensificazione dei controlli e del relativo coordinamento nel comparto estrattivo - lapideo e di contrasto delle violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro;
- b) promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) implementazione di innovazioni normative per la migliore applicazione nel territorio oggetto del progetto.

### Art. 3

#### Potenziamento attività ispettiva e coordinamento dei dipartimenti di prevenzione

1. La Regione si impegna a potenziare la dotazione di personale tecnico assegnata al Dipartimento della Prevenzione della Azienda USL Toscana Nord-Ovest per il periodo di vigenza del presente protocollo ed in coerenza con lo sviluppo del progetto indicato in premessa, al fine di raggiungere l'obiettivo delle verifiche di cui all'articolo 2.
2. La Regione si impegna a verificare le attività svolte dagli operatori del Dipartimento della Prevenzione della Azienda USL Toscana Nord-Ovest al fine di favorire l'uniformità di conduzione delle azioni ispettive, monitorarne l'andamento ed adottare i provvedimenti di competenza necessari ad accrescerne l'efficacia.

### Art.4

#### Sostegno all'attività delle Procure

1. La Regione si impegna a mettere a disposizione delle Procure della Repubblica che insistono sui territori oggetto dell'attività progettuale personale della Azienda USL Toscana Nord Ovest e giovani del servizio civile che possano accrescere le proprie competenze professionali ed al contempo dare un contributo alla complessiva attività amministrativa delle medesime Procure incrementata in conseguenza delle ricadute delle attività ispettive svolte nel contesto del presente atto.
2. La messa a disposizione degli Uffici giudiziari del Personale e dei giovani dei quali al comma 1 avverrà a totale cura e spese della Regione e senza alcun onere sia per gli stessi Uffici giudiziari che per il Ministero della Giustizia.
3. Il personale di cui al comma 1 è distribuito in proporzione al numero dei controlli programmati ed è assegnato dal Tavolo di monitoraggio di cui all'articolo 7.
4. In funzione di una più efficace azione giudiziaria complessiva di contrasto all'illegalità le Procure di Massa e di Lucca concorderanno con i Presidenti dei rispettivi tribunali le misure organizzative utili per assicurare ai procedimenti attinenti alla materia oggetto del presente protocollo la necessaria tempestività anche, con la messa a disposizione del Tribunale, su richiesta, di personale di cui al comma 1.

### Art. 5

#### Attività formativa e attività delle Procure

1. La Regione e le Procure firmatarie del presente Protocollo si impegnano, ciascuna nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie funzioni, a promuovere, anche congiuntamente, attività di formazione del personale tecnico e amministrativo sia sui temi della sicurezza e della vigilanza nei luoghi ove si svolgono le attività lavorative oggetto del protocollo, sia sulle strategie di contrasto delle peculiari situazioni di illegalità nel settore.
2. Le Procure di Massa e di Lucca riconoscono l'esigenza di promuovere e assicurare la specifica professionalità dei magistrati assegnati all'area della sicurezza nei luoghi di lavoro.
3. Le Procure Generali di Genova e di Firenze, nel loro specifico ruolo di indirizzo e di promozione di buone prassi, si impegnano a favorire la collaborazione tra la Procura di Massa e quella di Lucca attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze, nonché attraverso l'eventuale elaborazione di condivisi modelli organizzativi e procedurali volti al conseguimento degli obiettivi del protocollo.

4. In funzione di una più efficace azione giudiziaria di contrasto dell'illegalità e se utili alle rispettive indagini, le Procure della Repubblica di Massa e di Lucca favoriscono ogni opportuno e consentito scambio di informazioni sulle indagini stesse, anche al di fuori delle previsioni di cui all'art. 371 c.p.p.

#### Art. 6

##### Informazioni delle Procure alla Regione Toscana

1. In considerazione della peculiarità dei problemi che interessano la sicurezza sul lavoro nel settore estrattivo e lapideo in Toscana, le Procure di Massa e di Lucca manifestano la loro disponibilità – ove non ostino ragioni di segreto investigativo- a fornire alla Regione informazioni utili affinché la stessa, in coerenza con le finalità espresse nel “Piano biennale straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo” e con l’obiettivo indicato al precedente articolo 2 lettera c), possa valutare l’opportunità di interventi normativi di potestà regionale.

#### Art. 7

##### Tavolo di monitoraggio

1. È istituito il Tavolo di monitoraggio composto dal Presidente della Giunta regionale, dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova, dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, dal Procuratore della Repubblica di Massa e dal Procuratore della Repubblica di Lucca. Al tavolo possono essere invitati altri soggetti su indicazione di uno dei componenti.

2. Il Tavolo:

a) assegna il personale messo a disposizione dalla Regione sulla base dei criteri dell'articolo 4;  
b) monitora l'andamento delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'illegalità nei luoghi di lavoro nei territori oggetto dell'attività progettuale e ricadenti nell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, con particolare riferimento alle finalità ed ai contenuti di cui al presente protocollo, anche al fine di promuovere ulteriori azioni o modificare quelle già intraprese.

3. Il Tavolo si riunisce di norma ogni sei mesi e comunque su richiesta di uno o più dei componenti.

4. Le funzioni di segreteria del Tavolo sono assicurate dagli uffici della Giunta regionale.

#### Art. 8

##### Validità

1. Il presente Protocollo ha validità fino alla conclusione della sperimentazione di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 458 del 17 maggio 2016. Le parti sottoscriveranno una nuova intesa per la messa a regime del progetto.

#### Art. 9

##### Successive adesioni e modifiche

1. Il presente Protocollo potrà essere esteso ad altri ambiti di illegalità riscontrabili nel settore delle attività estrattive e di quella lapidea. Ad esso potranno aderire successivamente alla sua sottoscrizione anche altre amministrazioni statali od enti pubblici.

2. Le nuove adesioni di cui al comma 1 sono formalizzate tramite sottoscrizione del presente Protocollo da parte del nuovo soggetto previo consenso unanime di coloro che lo hanno già sottoscritto manifestabile reciprocamente con modalità digitali.

3. Eventuali modifiche al presente Protocollo dovranno essere concordate tra le parti sottoscrittrici attraverso l'approvazione e la sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

Massa,

Regione Toscana  
Presidente dott. Enrico Rossi

---

Procura Generale presso la Corte di Appello di Genova  
in persona del Procuratore generale della Repubblica dr.ssa Valeria Fazio

---

Procura Generale presso la Corte di Appello di Firenze  
in persona del Procuratore generale della Repubblica f.f.  
avvocato generale Francesco D'Andrea

---

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa  
in persona del Procuratore della Repubblica dott. Aldo Giubilaro

---

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca  
in persona del Procuratore della Repubblica f.f. dott. Giuseppe Amodeo

---